



TORINO

Manguel-Wolf:
«La lettura
ci salverà»

Giannetta a pagina 25

EUGENIO GIANNETTA
Torino

Da una parte una delle più note neuroscienziate cognitive, dall'altra un narratore, scrittore e traduttore, già direttore della Biblioteca nazionale di Buenos Aires. In mezzo, un dialogo a distanza sulla lettura, anticipando quello dal vivo che si terrà oggi, domenica 12 maggio, al Salone del Libro di Torino. Stiamo parlando di Maryanne Wolf (celebre su questo tema con il suo *Letto, vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale*, Vita e Pensiero) e Alberto Manguel, che per Vita e Pensiero ha scritto invece *Una storia della lettura*. Nata ancor prima della scrittura, messa alla prova da incendi, censure e proibizioni, la lettura ha attraversato cambiamenti tecnologici, sociali, neurologici, ed è a partire da questi spunti che nasce il confronto tra i due autori: «È sempre questione di come usiamo la tecnologia - dice Manguel -. Un coltello può servire per tagliare il pane o uccidere qualcuno. La tecnologia può servirci e assisterci, oppure può prendere il sopravvento». Allo stesso modo, quello che dobbiamo fare, per Wolf, è «capire la bellezza e la minaccia di ciascuno di questi mezzi per un particolare individuo. Credo sia essenziale - continua - imparare quale individuo ha bisogno di quale mezzo per quale scopo nella sua lettura».

La vita immaginaria è il tema del Salone del Libro. Quale vita immaginate per il futuro della lettura?

Manguel: Il futuro è una costruzione immaginaria del presente. Il futuro (secondo l'astrofisica) esiste ora, insieme al presente e al passato. O meglio, qualsiasi momento nel tempo vogliamo immaginare è sempre una scelta tra altri: esistiamo in una costellazio-

SALONE DEL LIBRO

Manguel-Wolf: «La lettura ci salverà»

ne di tempi infiniti. La lettura è un atto nel qui e ora che elimina gli ostacoli immaginari del tempo e dello spazio. L'atto della lettura non cambia. Ciò che cambia è il lettore: come specie, come membro della società dei consumi, come utente (e utente scorretto) delle nuove tecnologie.

Wolf: Lo scenario preoccupante che il futuro potrebbe portare è che diventiamo servi dei nostri dispositivi, che diventiamo sempre più simili ai nostri dispositivi. Questo ci renderebbe eccellenti in tutti i modi in termini di capacità di passare da un compito all'altro, ma sarebbe anche pericoloso per un secondo scenario: la lettura e la respirazione profonda richiedono tempo. Quindi, la mia speranza per il futuro è che avremo imparato la Saggezza digitale, in modo da poter applicare le nostre capacità di lettura profonda su qualsiasi supporto e che saremo molto più bravi di adesso a scegliere quale dispositivo è più adatto o quale mezzo è più adatto allo scopo di una forma di lettura.

La lettura può salvare la vita?
Manguel: Sì, se il lettore lo vuole. È il caso di Primo Levi che ad Auschwitz ha riconosciuto nei suoi ricordi della lettura dei versi di Dante per Ulisse un incoraggiamento a continuare a vivere, dicendo ai suoi compagni (e a Levi) «Considerate la vostra semenza: / fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e canoscenza».

Wolf: Proprio questa settimana ho ricevuto una lettera da un progettista informatico cinese che ora vive negli Stati Uniti e mi ha detto che vuole collaborare con me per far sì che la lettura profonda sia disponibile per più persone, perché ha sentito di essere quasi morto qualche anno fa di depressione, se qualcuno non gli avesse dato un libro da leggere. Era come se l'atto di leggere i pensieri di un al-

tro che sentiva di poter capire, fosse in grado di liberarsi dalla depressione. E lui, letteralmente, ha sentito che gli ha salvato la vita e ora vuole regalarla ad altre persone attraverso la sua esperienza.

Chi sarà il "buon lettore" di domani?

Manguel: Non esistono lettori perfetti: la lettura dipende da numerose circostanze, personali e sociali. Ci possono essere solo lettori "sufficientemente buoni".

Wolf: Il buon lettore è colui che si dà la possibilità di scegliere fin dall'inizio, qualsiasi cosa legga. Sceglierà quale dispositivo e quale mezzo è più adatto allo scopo. Il buon lettore inoltre avrà anche la consapevolezza dell'enorme responsabilità di preservare l'empatia, l'analisi critica e la riflessione. Il buon lettore non si limita ad assorbire informazioni o consolidare conoscenze, ma le usa entrambe per cercare qualcosa di più.

Qual è il vostro ricordo più bello legato alla lettura?

Manguel: Infilarmi nel letto in una notte d'estate con un romanzo poliziesco di John Dickson Carr mentre la luce si affievolisce sugli alberi fuori dalla mia finestra e non devo andare a scuola per altri tre mesi.

Wolf: Andavo in seconda elementare e la scuola era molto piccola. La città era molto piccola. C'erano due piccole aule in tutta la scuola. Mi annoiavo. Sapevo già cosa dovevano imparare i bambini di quarta. Decisero di costruire una biblioteca in fondo alla stanza, piena di libri. Libri di tutti i tipi: scienza, favole, romanzi, ero in paradiso.

Quando parliamo di educazione alla lettura, quali sono gli elementi più importanti?

Manguel: Educazione all'attenzione. L'incoraggiamento della curiosità. La fiducia nella propria intelligenza. Il rifiuto assoluto di qualsiasi tipo di censura.

Wolf: Non si tratta solo di imparare a decodificare, ma di imparare a pensare al significato delle parole, ai loro sentimenti e a come la lettura possa aiutarci a conoscere i pensieri e i sentimenti degli altri. È una responsabilità enorme per gli insegnanti, che devono anche tenere conto delle differenze tra bambini.

Qual è la cosa più importante che avete imparato dalla lettura?

Manguel: L'esperienza del mondo messa in parole da maghi miracolosi.

Wolf: Che noi esseri umani non siamo nati per leggere. Che la lettura è un'invenzione che richiede la splendida capacità del cervello di creare nuove connessioni all'interno del cervello, per creare il circuito della lettura.

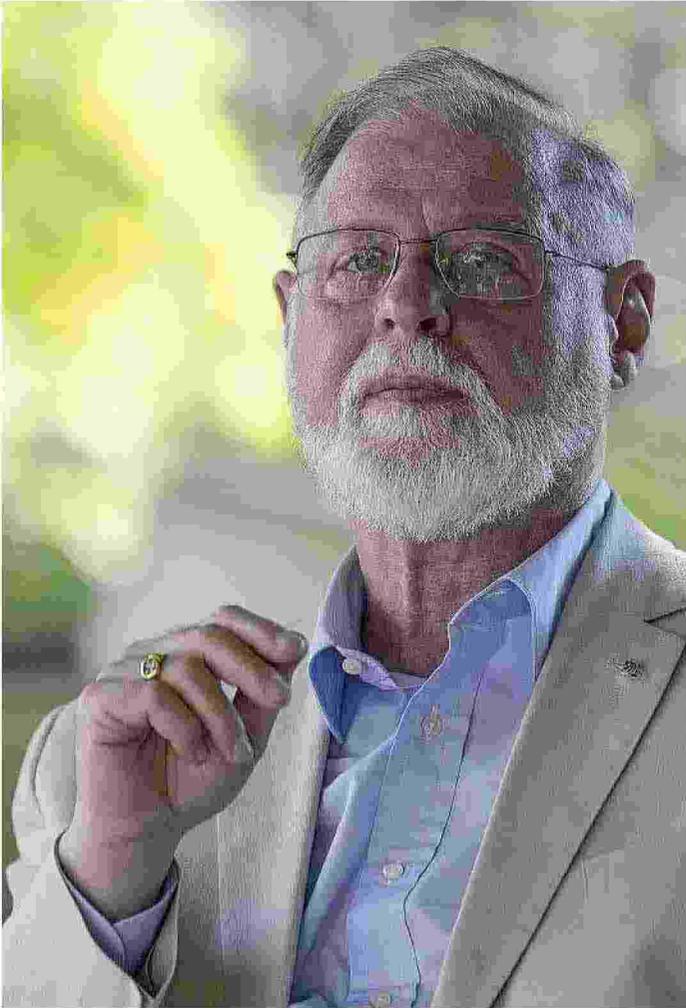
Leggere è...?

Manguel: Per me, una consolazione.

Wolf: Non solo il veicolo dell'informazione, ma della trasformazione dell'informazione in conoscenza. Leggere per me è un continuum di possibilità, ognuna delle quali ha scopi diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore
e la neuroscienziate
a confronto:
è un'attività
essenziale
per la vita, ma va
difesa attraverso
l'educazione



Lo scrittore argentino-canadese Alberto Manguel / Epa-Cati-Cladera



La naeuroscienziata statunitense Maryanne Wolf / Giorgio Boato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084